

quelli urbani, per quelli speciali convengo che la situazione sia più complessa perché spesso l'ambito ottimale non coincide con quello locale». Rispetto al principio di solidarietà con altre zone in emergenza, Capacci evidenzia che Forlì in passato ha già smaltito rifiuti campani. «Da allora — prosegue —

sono passati anni. Commissari straordinari, stuoli di esperti e consulenti si sono susseguiti. Contributi straordinari sono stati elargiti, oggi quindi non si può più parlare di eccezionalità, ma della norma che vige in quella Regione». L'assessore sostiene che non è più possibile dilazionare la soluzione

del problema: «La vera solidarietà che dobbiamo attivare nei confronti della Campania sia quella di non accettare i suoi rifiuti».

Sulla stessa linea è Antonio Nervegna, capogruppo di Forza Italia in consiglio comunale: «Credo che la situazione nella nostra regione e nella nostra provincia non ci consenta di essere solidali. Abbiamo già gravi problemi e alti costi derivanti dalla gestione dei rifiuti prodotti nel nostro territorio. Gli impianti esistenti sono tutti in avanzata fase di lavorazione e verso il completamento. Non si capisce perché Vasco Errani abbia dato la disponibilità a portare a casa, nuovamente, rifiuti dalla Campania. Probabilmente motivi politici e il prezzo da pagare come presidente della conferenza delle regioni».

L'assessore Capacci:

«Sbagliato e dannoso

dilazionare

la soluzione del

problema campano»

Fiaccole contro il nuovo inceneritore



La protesta contro l'arrivo di rifiuti da Napoli si è saldata ieri sera con l'opposizione alla costruzione di un nuovo inceneritore di Hera, accusato di aumentare pericolosamente l'inquinamento. Le associazioni raccolte attorno al comitato Clan-destino hanno dato vita a una fiaccolata in via Zotti per ribadire la contrarietà all'inceneritore, privilegiando invece l'incremento della raccolta differenziata. (Foto Sabatini)